

COMITATO CANTONALE

CONTRO LA SORVEGLIANZA DEI PREZZI

SORVEGLIANZA DEI PREZZI : VOTEREMO IL 28 NOVEMBRE

I cittadini saranno invitati a pronunciarsi, l'ultimo fine settimana di novembre, su un progetto e un controprogetto d'articoli costituzionali che istaurano una sorveglianza dei prezzi.

Il progetto prevede l'inserimento nella Costituzione federale di un articolo 31 sexies, secondo il quale, per impedire abusi nella formazione dei prezzi, la Confederazione dovrebbe emanare disposizioni sulla sorveglianza dei prezzi e prezzi raccomandati per beni e servizi offerti da imprese e organizzazioni che occupano una posizione dominante sul mercato, in particolare dai cartelli e organizzazioni analoghe di diritto pubblico e di diritto privato. Quando lo esigesse lo scopo da raggiungere, i prezzi potrebbero essere diminuiti.

Prima, il governo, poi, il Consiglio nazionale (91 voti contro 71) e, infine, gli "Stati" (29 voti contro 10) hanno deciso di raccomandare ai cittadini il rifiuto di questa iniziativa. Una maggioranza di deputati si sono poi messi dalla parte di un controprogetto del Consiglio federale. Si tratterebbe di completare l'articolo costituzionale 31 quinquies con un paragrafo 2 bis, secondo il quale la Confederazione avrebbe il diritto di ordinare una sorveglianza dei prezzi e la diminuzione dei prezzi ingiustificati, in particolare per cartelli e gruppi analoghi. Queste misure dovrebbero essere limitate nel tempo e abolite qualora gli aumenti dei prezzi ritornassero sopportabili.

L'articolo costituzionale 31 bis, paragrafo 3 d, in vigore attualmente, già permette alle autorità di porre rimedio a eventuali effetti dovuti a intese tra cartelli e altri nocivi alla concorrenza e ai prezzi.

Ma i risultati favorevoli delle inchieste della Commissione federale dei cartelli, così come la politica liberale degli scambi commerciali con l'estero applicati dalle autorità dimostrano il buon funzionamento del sistema attuale. Del resto, è in revisione la legge sui cartelli

Gli strumenti di cui già disponiamo per lottare contro gli abusi e i risultati che ci permettono di ottenere giustificano, già per sè stessi, un'opposizione a una modifica della Costituzione. Ma a questi motivi si aggiungono argomentazioni di fondo.

segue: 2

Le disposizioni previste dagli autori dell'iniziativa sono illusorie, poichè non intervengono sulle cause del rincaro. Esse sono nocive, poichè di tipo interventzionista, dunque contrarie al funzionamento della nostra economia di mercato.

Ora, i nostri principi economici sono la condizione fondamentale perchè siano stimolati l'innovazione, gli investimenti e la razionalizzazione.

Il controprogetto sarebbe il minore dei mali. Ma è forse salutare sottoscrivere, per ragioni tattiche, un testo inefficace ? Le disposizioni proposte potrebbero pure essere pericolose, poichè non ci garantiscono che le nostre autorità metteranno l'accento della lotta contro l'instabilità dei prezzi sulla loro migliore arma, la politica monetaria e finanziaria.

Le disposizioni in vigore ci sembrano dunque più realiste che non un inutile appesantimento della Costituzione federale.

-----